

Letture di Dante in aiuto del progetto «Casa Autismo»

Borgo Santa Caterina

In scena Bruno Pizzi,
il falegname autodidatta
innamorato della Commedia,
e il musicista Fulvio Manzoni

Il canto di Ulisse nella Divina Commedia, spiegato e recitato da Bruno Pizzi con l'accompagnamento al piano di Fulvio Manzoni, venerdì sera al teatro dell'oratorio di Borgo Santa Caterina, ha raccolto l'applauso convinto dei soci e dei simpatizzanti di Casa Autismo.

Le offerte libere della serata infatti sono state devolute dagli artisti al progetto, lanciato dall'associazione presieduta dal giornalista Cristiano Gatti, per una casa che possa essere centro di attività e di ricerca per le persone autistiche giovaniche, uscite dall'adolescenza, escono dalla protezione del percorso scolastico e per gli adulti che possano trovarvi un punto di riferimento per una vita il più possibile autonoma.

Gatti sta bussando a molte porte, perché occorre una vera casa, indipendente e abbastanza grande da permettere



Bruno Pizzi in «Dante's Concerts»

diversi livelli di attività e sostegno. Perché aiutarli? Perché le persone adulte affette da autismo, soprattutto in alcune forme della sindrome, difficilmente e comunque solo per una piccola parte, possono essere accolte nelle tipologie di strutture esistenti. In altre parole, finiti gli anni di scuola, per loro è il deserto e per le famiglie la vita è sempre più dura.

Apprendo la serata, Cristiano Gatti ha voluto ricordare, con un nodo alla gola, l'episodio di

cronaca del padre che ha soffocato nel sonno il figlio autistico, tentando poi il suicidio. «Non do giudizi – ha affermato –, rifletto sul fatto che questo padre vedovo era solo e senza aiuti per gestire una situazione evidentemente diventata pesantissima. Certo, qualcosa si sta muovendo, c'è una legge chiamata «Dopo di noi». Ma c'è tantissimo da fare perché i genitori di persone autistiche possano morire in pace, sapendo che per i loro figli c'è la prospettiva di una vita adulta dignitosa e per quanto possibile serena».

Poi, lo spettacolo, «Dante's Concerts». Bruno Pizzi, il falegname di Bedulita autodidatta e innamorato di Dante è stato una scoperta per molti del pubblico. Nulla da invidiare ai più noti attori-lettori di Dante, magari senza accento toscano (ma neppure bergamasco) ma con la passione travolgente di chi ha scoperto da solo e non per obbligo scolastico, la potenza della poesia e il mondo di Alighieri.

Con lui il musicista Fulvio Manzoni, compagno di interminabili cacce letterarie. Insieme hanno ideato «Per le antiche contrade», percorsi sui classici dedicati a Dante, Tasso, Pirandello, recitati per la gente nelle piazze e nei boschi della Val Imagna. «Perché – hanno spiegato al pubblico – la gente è sempre contenta di ascoltare una storia ben raccontata».

S. P.